

# BRUCIA NELLA NOTTE SALA-DANZE AL VALENTINO

## «La Perla» devastata: avvertimento del racket?



Torino. Il dancing «La Perla» al Valentino devastato; nella foto piccola, il titolare del locale Gianfranco Messe

**T**ORINO — Forse ancora un attentato del racket in città. Un incendio ha devastato stanotte un dancing torinese, il «La Perla», ai margini del parco del Valentino, all'inizio di corso Massimo D'Azeglio. Avvisati da un passante che ha scorto il fumo uscire dal retro del locale, i vigili del fuoco sono giunti sul posto alle 2,30 e sono riusciti ad evitare che il rogo assumesse proporzioni disastrose.

Il materiale ignifugo con il quale appena quindici giorni fa era stato rivestito il soffitto della sala da ballo ha limitato i danni, che però a una prima valutazione ammonterebbero ugualmente a forse cento milioni: il denso fumo ha infatti completamente annerito le pareti e l'arredamento, in parte anche deformato dal calore sviluppato.

Le fiamme hanno completamente distrutto gli strumenti degli orchestrali, sul cui palco, posto al centro della lunga e ampia sala, l'incendio deve essersi inizialmente sviluppato; ciò potrebbe far pensare al corto circuito come causa, ma trattandosi di un locale notturno è d'obbligo prendere in considerazione anche l'ipotesi dell'origine dolosa, di un ennesimo «avvertimento» da parte del racket che taglieggia esercenti e gestori di locali a Torino.

Subito dietro il palco si trova infatti una saracinesca, sollevata completamente dai pompieri per spegnere le fiamme, ma che potrebbe

● SEQUE A PAGINA 2

Alle 20 e 30  
**LO SPARTA STASERA CON LA JUVE**



● A PAGINA 11

**E' stato il racket?  
SALA-DANZE  
BRUCIA  
NELLA NOTTE**

*E' la Perla al Valentino. Il proprietario ha escluso di aver avuto in passato delle minacce*



Le fiamme hanno distrutto la sala-danze

(Segue dalla 1ª pagina)

anche essere stata la via d'accesso di eventuali attentatori che, se davvero di racket si tratta, hanno agito certamente subito dopo la chiusura del dancing.

Il proprietario del «La Perla», Gianfranco Messe, afferma di non aver ricevuto minacce di sorta, negli ultimi tempi, ma, come sempre in queste circostanze, si tratta di dichiarazioni che lasciano aperti ampi spazi al dubbio.

I Messe appartengono, con i Lutrario, alla storia delle sale da ballo torinesi, almeno in questo secondo dopoguerra: a loro è appartenuto l'«Eden», che tanti studenti di allora oggi cinquantenni (o quasi) certamente ricordano, così come il vecchio «Castellino» rilevato dal fondatore. E attualmente sono della famiglia Messe anche il «Club 84» e l'«Arieccchino Danze».

Soltanto dopo gli accertamenti della squadra scientifica della polizia si potrà sapere se la causa dell'incendio è proprio dolosa: se così fosse, significherebbe che nonostante i numerosi arresti compiuti recentemente nel mondo della malavita e nel milieu mafioso a Torino, l'Idra criminale continua a riprodursi.